

La «Pietra di Palermo» e la cronologia dell'Antico Regno

di Vittorio Giustolisi

(2ª puntata)

Secondo quanto si è detto nella precedente puntata, il numero dei re predinastici e quello degli anni delle prime tre dinastie poggia sul postulato ipotetico che tutte le caselle di ciascun registro sono perfettamente eguali tra loro. In tal modo, considerata la lunghezza della « Tavola » (calcolata, per mezzo delle denominazioni dei censimenti della Quinta Dinastia, come nove volte la lunghezza dell'anno di Userkaf riportato per intero sulla « Pietra di Palermo »), si è in grado di poter fornire per i primi cinque registri il numero complessivo delle caselle (1). Ed ecco, tenuto conto delle mezze caselle alla fine di ogni regno, i risultati per i primi cinque registri:

1° Registro (Periodo Predinastico): 128 nomi di re.

2° - 3° Registro (Prima Dinastia): 190 anni.

4° - 5° Registro (Seconda Dinastia): 161 anni.

5° Registro (Terza Dinastia): 61 anni.

Alla Quarta Dinastia, che inizia col VI registro del *diritto* e termina col I registro del *rovescio*, per le ragioni che esamineremo appres-

so, sono assegnabili sul *diritto* almeno un VII, un VIII ed un IX registro. Il numero complessivo dei suoi anni non è ricostruibile attraverso la « Tavola di Palermo », solo al VI registro del *diritto* e al I del *rovescio* si possono approssimativamente assegnare rispettivamente 39 anni e 9 anni.

Alla Quinta Dinastia, che inizia col II registro del *rovescio*, appartengono oltre che il III, IV, V e VI registro, riscontrabili sul Frammento n. 1, anche un VII registro ricostruibile in virtù della estensione probabile della Quarta Dinastia sul *diritto*.

Il numero degli anni della Quinta Dinastia, ricostruibili fino al regno di Niuserra, durante il quale la « Tavola » fu probabilmente redatta, è all'incirca di 58.

Cerchiamo adesso di inserire i vari frammenti in questo quadro generale astrattamente ricostruito.

(1) Per ridurre ulteriormente il margine di errore, che certamente si determinerebbe a causa del metodo artificiale adottato, invece di dividere la lunghezza della Tavola per quella di una casella di ogni registro, si è moltiplicato per nove il numero delle caselle di ciascun registro contenute nel suddetto anno di Userkaf.

Per quanto riguarda la « Pietra di Palermo » e il frammento n. 1, l'inserimento è condizionato dalla denominazione degli anni di censimento durante la Quinta Dinastia. Secondo tali dati, considerato il senso sinistrorso della lettura, il *diritto* della « Pietra di Palermo » viene a porsi a destra di quello del frammento n. 1. Per il *rovescio* la situazione risulta naturalmente invertita. La lacuna tra i due frammenti nei vari registri del *diritto* è stata da me calcolata come segue:

- 1° registro: 22 caselle
- 2° registro: 12 caselle
- 3° registro: 16 caselle
- 4° registro: 18 caselle
- 5° registro: 14 caselle

Il frammento n. 5, del quale è conservato solo il *diritto*, si pone immediatamente a destra della « Pietra di Palermo », in corrispondenza del II e III registro. A ciò si è indotti a credere, oltre che per il confronto delle misure delle caselle e della rubrica, soprattutto per il fatto che il frammento reca inciso il nome di Udimu, il re, a cui, per le ragioni che vedremo in seguito, appartiene la cronaca del III registro della « Pietra di Palermo ». Il vuoto tra il frammento e la « Pietra di Palermo » è facilmente determinabile grazie a ciò che rimane su entrambi del protocollo reale di Udimu. Gli anni mancanti sarebbero così 4 tanto sul II che sul III registro.

Il *diritto* del frammento di Londra, in virtù dell'altezza della rubrica e della grandezza delle caselle, ci dice chiaramente di appartenere al V registro. Il tipo di censimento trascritto spinge inoltre ad attribuire i suoi annuali alla Seconda Dinastia e probabilmente al re Khasekhemui. Se l'attribuzione è esatta, il vuoto tra il frammento e la « Pietra di Palermo », grazie all'indicazione dei censimenti, verrebbe ad essere di 5 anni, e le brevi iscrizioni del *rovescio* farebbero certamente parte del secondo anno di Neferirkara.

Il frammento n. 2, il cui *rovescio* è completamente distrutto, riporta due registri (parzialmente conservati) che, dal nome di Khufu (Cheope) sul primo dei due, sembrerebbero essere rispettivamente il VII e l'VIII del *diritto*. Se il frammento dovesse appartenere alla « Tavola » (2), a causa della mancanza di dati, non si potrebbe localizzarlo nemmeno approssima-

tivamente.

Il frammento n. 3 riporta parzialmente una casella di Dedefra, il successore di Khufu. Gli annali destinati a quest'ultimo, secondo quanto suggerisce la posizione del suo protocollo sulla « Pietra di Palermo », dovrebbero lasciare alla fine del registro un certo margine, lungo il quale, con molta probabilità, va collocata la cronaca del frammento n. 3 (3).

Da quanto si è detto risulta infine probabile che la « Tavola di Palermo » consistesse di 9 registri e di 7 rubriche per il *diritto* e di 7 registri e 3 rubriche per il *rovescio*.

L'eliminazione delle rubriche, dopo il III registro del *rovescio*, è dovuta certamente ad un bisogno di economizzare spazio. Si assiste infatti anche ad un infittimento e rimpicciolimento dei caratteri geroglifici e ad un restringimento delle caselle.

(2) Il dubbio che solleva il frammento, circa la sua appartenenza alla « Tavola », è costituito da due fatti: il primo è che la casella che dovrebbe essere del VII registro, per la sua lunghezza, comporta per Khufu un regno la cui breve durata mal si accorda con l'evidenza dei monumenti e con quanto ci tramandano le altre cronologie; il secondo è invece costituito dall'omissione della VIII rubrica, espediente questo che non sembra rispondere ad un bisogno di spazio (tanto più che all'interno delle caselle i caratteri geroglifici sono di un formato piuttosto grande), che invece sembra essersi manifestato al redattore solo dopo il III registro del *rovescio*.

(3) Daressy (« La Pierre de Palerme et la chronologie de l'ancien empire », in B. I. F. A. O., XII, 1916, p. 170) ritiene che l'anno di Dedefra debba collocarsi nell'VIII registro. Se si accetta tale tesi, venendosi a creare l'VIII rubrica, dobbiamo necessariamente escludere l'appartenenza alla « Tavola » del frammento n. 2. In effetti la casella di Dedefra è troppo lunga e bassa perchè si adatti al VII registro. Le uniche considerazioni a favore dell'inserimento del frammento nel VII registro sono il fatto che in questo periodo le lunghezze delle caselle sono diseguali (vedi VI registro della « Pietra di Palermo ») e che le linee orizzontali, tracciate in modo imperfetto, essendo scese ad un livello troppo basso, rispetto a quello di partenza, abbiano voluto recuperare alla fine, causando con ciò il restringimento dell'altezza del registro. Tale ultimo fenomeno non è solo un'ipotesi dato che, sebbene in proporzioni minori, è riscontrabile sul frammento n. 1 (Cfr. Breasted, J. H.: « The Predynastic Union of Egypt », in B. I. F. A. O., XXX, 1931, p. 717). Durante una recente visita al Museo del Cairo ho potuto infine costatare che sul *rovescio* del frammento, che non ha subito una forte abrasione, non si riscontra traccia alcuna d'iscrizione. Ciò, nel caso dell'appartenenza del frammento alla « Tavola », significherebbe la probabile interruzione della cronaca subito dopo il regno di Neferirkara, il che è in contraddizione con l'economia di spazio effettuata negli ultimi registri del *rovescio* della « Pietra di Palermo ». Per tutti questi motivi l'appartenenza del frammento alla « Tavola » rimane sempre molto dubbia.

Evidentemente lo scriba, procedendo nella trascrizione registro per registro, giunto al IV registro, si è reso conto che lo spazio rimasto non era più sufficiente per la sua cronaca.

L'assenza delle rubriche alla fine del *diritto* (sempre che il frammento n. 2 appartenga alla « Tavola ») potrebbe essere stata determinata anch'essa da un bisogno di spazio.

L'intero quadro delle iscrizioni, secondo quanto suggerisce il prolungamento in alto della « Pietra di Palermo » oltre la prima rubrica del *diritto*, pare sia stato circondato da una cornice vuota di circa cm. 2,7. Una corni-

ce più stretta, probabilmente, doveva circondare anche tutte le iscrizioni del *rovescio*.

Il concatenamento dei vari frammenti offre senza dubbio una trama fondamentale alla quale bisogna attenersi; è nell'ambito del quadro generale astrattamente ricostruito che però si deve procedere per colmare le parecchie lacune. A tal uopo aiutano le altre cronologie ed i documenti archeologici contemporanei ai relativi periodi. Adesso però è il momento di tracciare uno schema riassuntivo di quanto ho potuto ricostruire servendomi dei confronti suddetti:

DIRITTO DELLA TAVOLA

Periodo Predinastico

(1500 anni)

I° registro : 128 nomi di re

Caselle n°	Conservazione	Nomi di re
1 - 29	Perdute	Nomi di re dell'Alto Egitto
30 - 38	Perdute	Nomi di re del Basso Egitto
39 - 47	P. di P.	Nomi di re del Basso Egitto
48 - 58	Perdute	Nomi di re del Basso Egitto
59 - 128	Perdute	Nomi di re dell'Alto e Basso Egitto

Prima Dinastia (190 anni)

II° registro : 84 anni circa

Caselle n°	Conservazione	Nome di "Horo" del re	Anni, mesi e giorni di regno
1 - 19	Perdute	1) Aha	1 - 19
20 - 22	C. n° 5	»	20 - 22
23 - 27	Perdute	»	23 - 27
28 - 29	P. di P.	»	28 + 6 mesi e 7 giorni
30 - 38	P. di P.	2) Zer	1 - 9
39 - 50	Perdute	»	10 - 21
51 - 59	C. n° 1	»	22 - 30
60 - 80	Perdute	»	31 - 50 + x mesi
81 - 87	Perdute	3) [?]	1 - 6 + x mesi

III° registro : 105 anni circa

Caselle n°	Conservazione	Nome di "Horo" del re	Anni, mesi e giorni di regno
1 - 14	Perdute	4) Uazi	1 - 13 + x mesi
15 - 24	Perdute	5) Udimu	1 - 10
25 - 29	C. n° 5	»	11 - 15
30 - 34	Perdute	»	16 - 20
35 - 48	P. di P.	»	21 - 34
49	Perduta	»	x mesi
50 - 63	Perdute	6) Enezib	1 - 14
64 - 65	C. n° 1 (rovinata)	»	15 + x mesi
66 - 74	C. n° 1	7) Semerkhet	1 - 9
75	C. n° 1	8) Ka - a	1
76 - 109	Perdute	»	2 - 34 + x mesi

Seconda Dinastia (161 anni)

IV° registro : 124 anni circa

Caselle n°	Conservazione	Nome di "Horo" del re	Anni, mesi e giorni di regno
1 - 36	Perdute	1) Hotepsekhemui	34 anni circa
37 - 41	Perdute	2) Ra - neb	1 - 5
42 - 56	P. di P.	3) Neteren	6 - 20
57 - 74	Perdute	»	21 - 38
75 - 83	C. n° 1 (rovinate)	»	39 - 46 + x mesi
84 - 89	C. n° 1 (rovinate)	4) Sekhemib	1 - 6
90 - 96	Perdute	»	7 - 12 + x mesi
97 - 130	Perdute	5 - 6) [?]; [?]	32 anni circa

V° registro (Caselle 1 - 40) : 37 anni circa

Caselle n°	Conservazione	Nome di "Horo" del re	Anni, mesi e giorni di regno
1 - 23	Perdute	7) [?]	21 anni + x mesi
24	Perduta	8) Khasekhemui	1
25 - 28	Fr. di L.	»	2 - 5
29 - 33	Perdute	»	6 - 10
34 - 40	P. di P.	»	11 - 16 + 2 mesi e 23 giorni

Terza Dinastia (61 anni)

V° registro (Caselle 41 - 105)

Caselle n°	Conservazione	Nome di "Horo" del re	Anni, mesi e giorni di regno
41 - 45	P. di P.	1) Sanakht	1 - 5
46 - 58	Perdute	»	6 - 18
59 - 68	C. n° 1 (rovinate)	»	19 - 27 + x mesi
69 - 71	C. n° 1 (rovinate)	2) Neterierkhet	1 - 3
72 - 106	Perdute	Neterierkhet e altri re	31 anni circa

Quarta Dinastia (durata incerta)

VI° registro : 39 anni circa

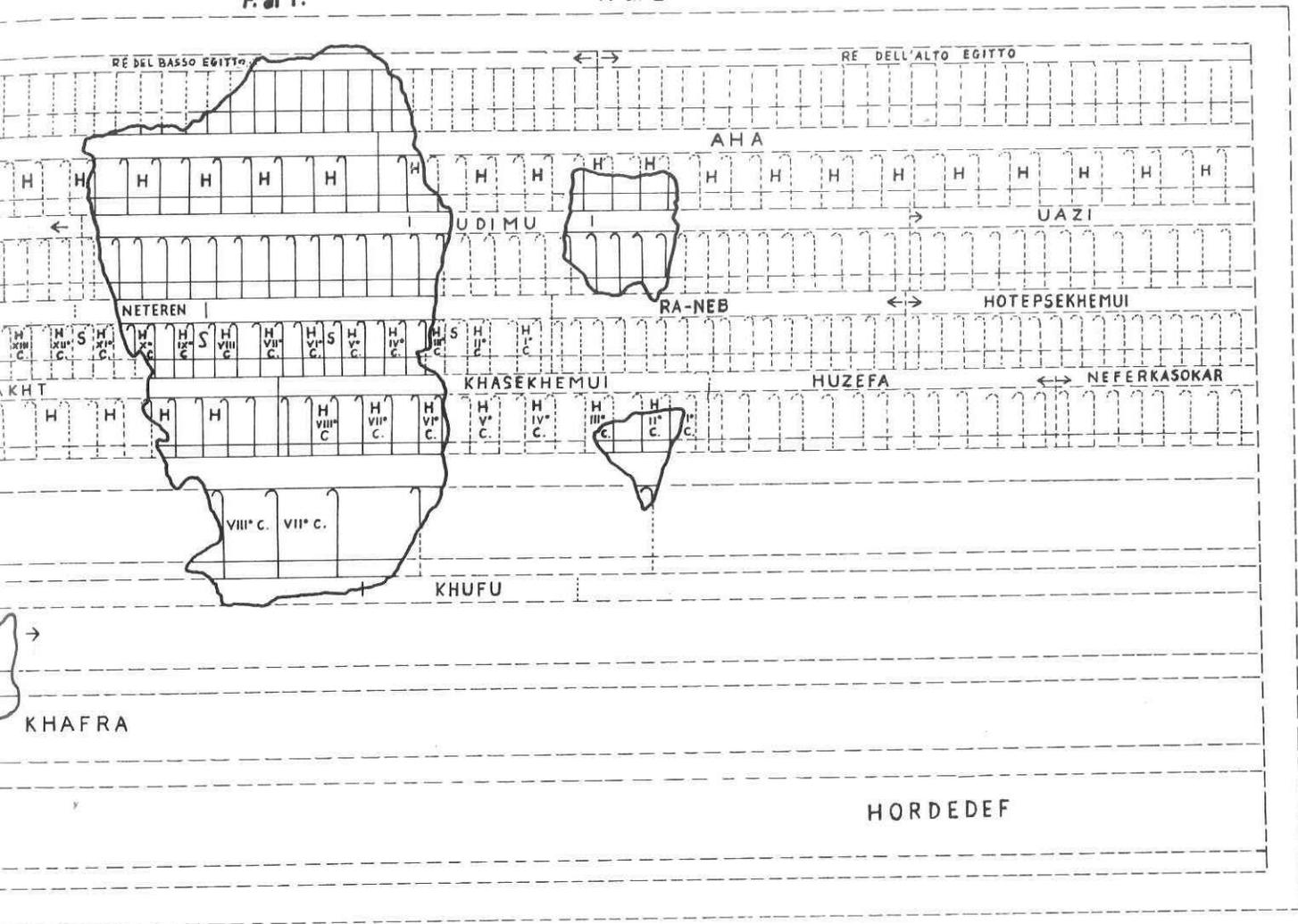
Caselle n°	Conservazione	"Prenomen" del re	Anni, mesi e giorni di regno
1 - 12 (?)	Perdute	1) Seneferu	1 - 12 (?)
13 (?) - 15 (?)	P. di P.	»	13(?) - 15 (?)
?	Perdute	»	?
?	C. n° 1 (rovinate)	»	?
?	Perdute	»	?

VII° registro : x anni

Caselle n°	Conservazione	"Prenomen" del re	Anni, mesi e giorni di regno
?	Perdute	2) Khufu	?
?	C. n° 2 (?)	»	?
?	Perdute	»	?
?	C. n° 1 (rovinate)	»	?
?	Perdute	3) Dedefra	?
?	C. n° 3	»	?
?	Perdute	»	?

P. di P.

c. n° 5
Fr di L.



Nella trascrizione dei nomi dei re egizi,
si è italianizzata, per quanto possibile,
la pronuncia originale. Il nome dato tra
parentesi è la versione greca di Manetone.

VIII° registro : x anni

Caselle n°	Conservazione	"Prenomen" del re	Anni, mesi e giorni di regno
?	Perdute	4) Khafra	?
?	C. n° 2 (?)	»	?
?	Perdute	»	?

IX registro: perduto

ROVESCIO DELLA TAVOLA

I° registro : 12 anni circa

Caselle n°	Conservazione	"Prenomen" del re	Anni, mesi e giorni di regno
?	Perdute	7) [?]	?
?	Perdute	8) [?]	?
?	P. di P.	»	X mesi e 24 giorni
?	P. di P.	9) Shepseskaf	1
?	Perdute	»	2 - 4 + x mesi

Quinta Dinastia

II° registro : 9 anni

Caselle n°	Conservazione	"Prenomen" del re	Anni, mesi e giorni di regno
1 - 2	Perdute	1) Userkaf	1 - 2
3 - 4	C. n° 1	»	3 - 4
5	Perduta	»	5
6	P. di P.	»	6
7 - 9	Perdute	»	7 - 9

III° registro: 9 anni circa

Caselle n°	Conservazione	"Prenomen" del re	Anni, mesi e giorni di regno
1	Perduta	Userkaf	x mesi
2	Perduta	2) Sahura	1
3 - 4	C. n° 1 (rovinata)	»	2 - 3
5	Perduta	»	4
6	P. di P.	»	5
7 - 9	Perdute	»	6 - 8

IV° registro : 10 anni circa

Caselle n°	Conservazione	"Prenomen" del re	Anni, mesi e giorni di regno
1 - 3	Perdute	Sahura	9 - 11
4 - 5	C. n° 1 (rovinata)	»	12 - 13
6	Perduta	»	14
7	P. di P.	»	9 mesi e 6 giorni.
8	P. di P.	3) Neferirkara	1
9	Fr. di L.	»	2
10 - 11	Perdute	»	3 - 4

V° registro 10 anni circa

Caselle n°	Conservazione	"Prenomen" del re	Anni, mesi e giorni di regno
1 - 2	Perdute	Neferirkara	5 - 6
3 - 4	C. n° 1 (rovinate)	»	7 - 8
5 -	Perduta	»	9
6 - 7	P. di P.	»	10 - 11
8 - 10	Perdute	»	12 - 14

VI - VII registro: perduti

Tale ricostruzione richiede un commento che mi accingo ad esporre, non prima però di avere fornito alcuni indispensabili chiarimenti al lettore non specialista.

Per prima cosa vorrei considerare il carattere artificiale della suddivisione dinastica a cui mi sono attenuto. Esso si rifà a quanto riferisce Manetone (il primo che ci da notizie di dinastie egizie), il quale, sebbene commetta errori piuttosto notevoli nei dettagli, nello schema generale si rivela abbastanza preciso. L'aver riproposta la suddivisione di Manetone non è però dipeso solo dal fatto che essa rappresenta la base convenzionalmente adottata dagli storici dell'antico Egitto: la « Tavola di Palermo » in verità ci fornisce preziose indicazioni che fanno supporre che quanto tramanda lo storico a proposito sia in buona parte se non del tutto esatto. La simmetria che il redattore della « Tavola » ha voluto mantenere nello schema totale, variando, in vista di tale scopo, le dimensioni delle caselle per ciascun registro, è la prova più evidente.

La sola discrepanza in tale quadro simmetrico è determinata dalla posizione della Terza Dinastia, la quale inizia a quasi metà del V registro del *diritto*. La questione può però essere superata in considerazione della brevità della dinastia, la quale non avrebbe mai potuto occupare, a causa della sintesi di cui era stata di già fatta oggetto, un intero registro; oppure in virtù del fatto che, molto probabilmente, i suoi re, all'epoca in cui veniva redatta la « Tavola », venivano considerati appartenenti allo stesso ceppo dinastico della Seconda Dinastia (tale ultima ipotesi è sostenuta anche da certe evidenze archeologiche).

Un'altra chiarificazione, che vorrei fare, riguarda l'onomastica regia. Il re sin dalla Prima Dinastia ha diversi nomi preceduti da altrettanti titoli: il nome di « Horo » (4), il no-

me d'« oro » (il futuro nome di « Horo d'oro » (5), ed infine un terzo nome che, per comodità di trattazione, chiameremo « Prenomen », anche se con tale termine, in epoca posteriore, è convenzionalmente inteso solo il nome « Nesu-bit », il quarto del protocollo reale. Il « Prenomen » assunto probabilmente con l'avvento al trono, secondo principi non ancora chiariti, è preceduto da vari titoli: il titolo « Nebti » (6), il titolo « Nesu-bit » (7) ed il titolo combinato di « Nesu-bit, Nebti »; non deve pertanto indurre a confusione il fatto che noi lo chiameremo, secondo i casi, nome « Nebti », « Nesu-bit » e « Nesu-bit, Nebti ».

La documentazione frammentaria dei monumenti non permette di stabilire con certezza, se i titoli « Nebti », « Nesu-bit » e « Nesu-bit, Nebti », durante le prime tre dinastie, prece-

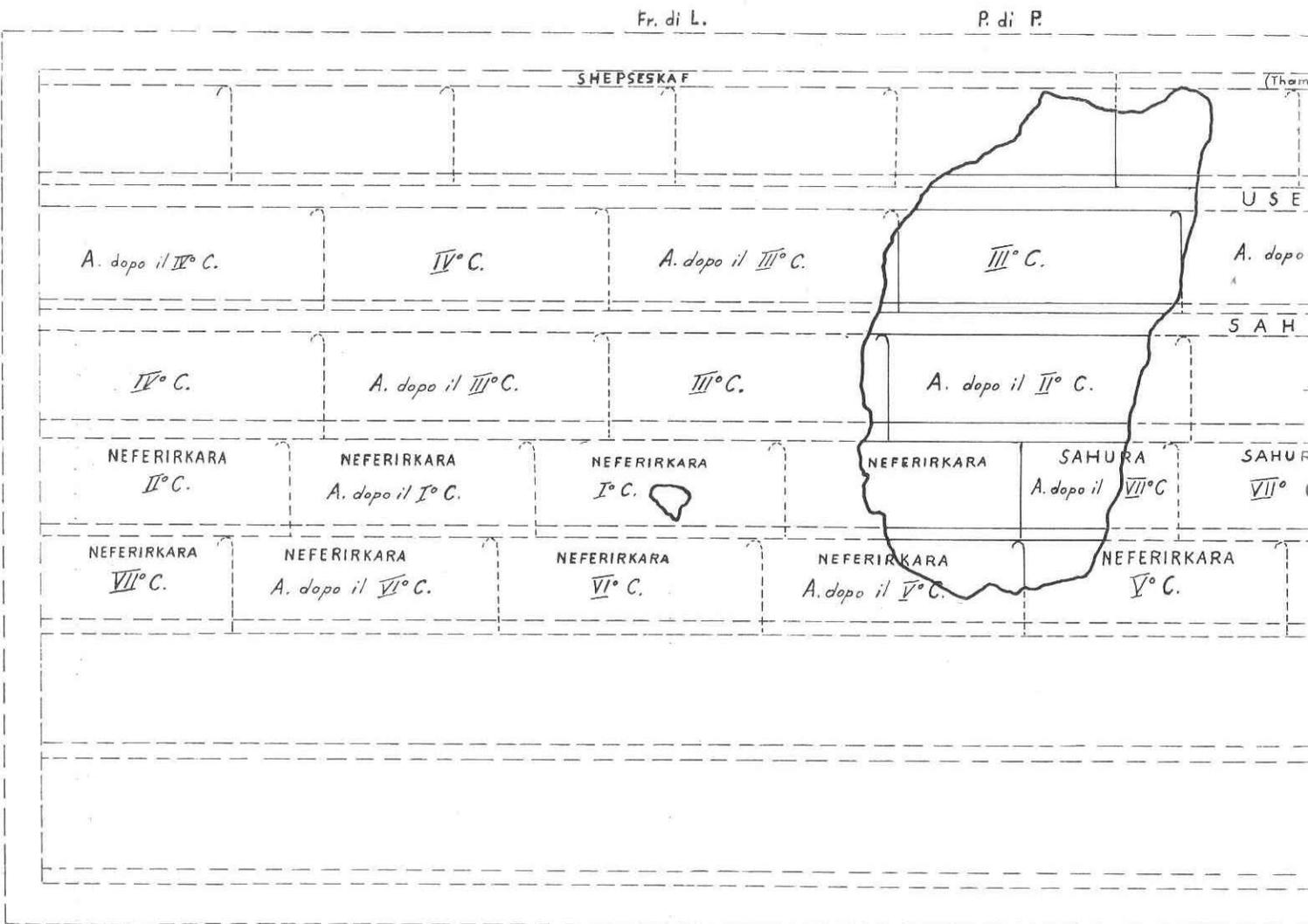
(4) Il nome di « Horo », il primo del protocollo, è originariamente trascritto dentro una cornice rettangolare (se-rekh) sormontata da un falco (simbolo del dio); in seguito, semplicemente dopo la rappresentazione di un falco. Esso sta a significare che il re è l'incarnazione terrena di Horo, l'antichissimo dio Sole.

(5) Originariamente è trascritto sopra il segno indicante « oro » e successivamente, quando il titolo si modificò in « Horo d'oro » dopo il segno dell'oro sormontato da un falco. Il nome d'« Oro » probabilmente si riferisce alla trasformazione del re da semplice mortale a dio, operata attraverso certi riti magici finora sconosciuti, ma forse simili a taluni ben noti del culto di Osiride. Se così fosse, il re doveva sottoporsi ad una morte fittizia e finalmente risorgere come dio.

(6) Il titolo « Nebti » è conosciuto sin dall'inizio dinastico. Esso letteralmente significa « le due Signore », cioè a dire la dea avvoltoio Nekhbet protettrice dell'Alto Egitto e la dea cobra Uto protettrice del Basso Egitto.

(7) Il titolo « Nesu-bit » fa la sua prima comparsa sotto il regno di Udimu. Da Semerkhet in poi, fino alla Quinta Dinastia, lo troviamo spesso abbinato con quello « Nebti ». Esso è rappresentato da una pianta (« shema ») e da un'ape, emblemi rispettivamente dell'Alto e Basso Egitto; si legge comunemente « re dell'Alto e Basso Egitto ».

TAVOLA DI PALERMO ROVESCIO



ABBREVIAZIONI

P. di P.: Pietra di Palermo

C. n° 1; 2; 3; 5: Frammento n° 1; 2; 3; 5 del Cairo

Fr. di L.: Frammento di Londra

H: Festa di Horo

S: Festa di Sokar

C: Censimento

A: Anno

| : Inizio e fine del protocollo reale

⋮ : Inizio e fine probabile del protocollo reale

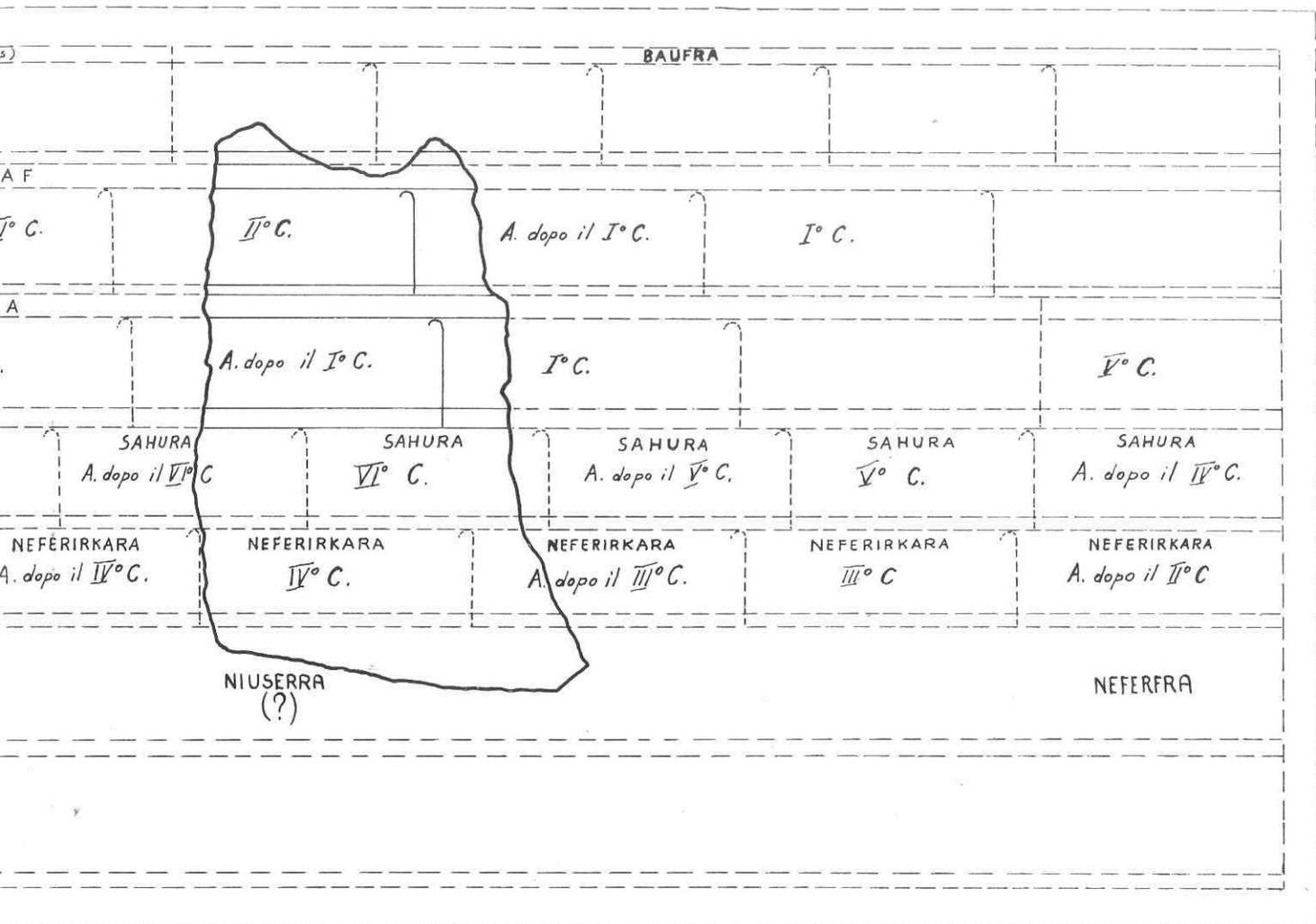
← → : Spostamento possibile sia a destra che a sinistra

← : Spostamento possibile a sinistra

→ : Spostamento possibile a destra

(?) : Appartenenza dubbia

C. n°1



Nella trascrizione dei nomi dei re egizi, si è italianizzata, per quanto possibile, la pronuncia originale. Il nome dato tra parentesi è la versione greca di Manetone.

Periodo Predinastico

più probabile che il caso verificatosi sotto il regno dell'«Horo» Ka-a, rappresenti un episodio isolato (8).

Dalla Quarta Dinastia in poi, il titolo «Nesu-bit, Nebti» tende a scindersi nei due titoli originari di «Nebti» e «Nesu-bit». Quest'ultimo allora precederà sempre il «Prenomen», mentre un nuovo nome sarà coniato per il titolo «Nebti». Durante la Quinta Dinastia entra infine in uso il titolo di «figlio di Ra», il quale precederà sempre il nome secolare («Nomen») del re. Sia «Prenomen» che «Nomen» dalla Quarta Dinastia in poi compaiono sempre racchiusi nella cosiddetta «cartouche».

Il nome di «Horo» è quello che compare più frequentemente sui monumenti delle prime tre dinastie. Dalla Quarta Dinastia in poi prevale invece il «Prenomen».

Le liste egiziane della XIX Dinastia riportano in genere il «Prenomen»; Manetone, dalla Quinta Dinastia in poi, tramanda invece per lo più il «Nomen».

La «Tavola di Palermo» per le prime tre dinastie ricorda il nome di «Horo», il nome d'«oro» ed il «Prenomen». Quest'ultimo, racchiuso da una «cartouche», (forma nota sui monumenti solo dalla Quarta Dinastia in poi) è probabilmente un adattamento all'uso di trascrizione più recente. Il titolo del «Prenomen» infine è rappresentato in una forma poco nota sui monumenti, cioè con la figura del re in trono con in capo le corone riunite dell'Alto e Basso Egitto. Poco o nulla ci perviene sulla «Tavola» del protocollo reale della Quarta Dinastia; la stesura frammentaria del protocollo di Neferirkara, durante la Quinta Dinastia, ci informa infine dell'uso del nome di «Horo», del «Pronomen» e del «Nomen» (preceduto però ancora dal titolo «Nesu-bit, Nebti»).

Da quanto si è detto emerge chiaro che il problema dell'identificazione tra i vari nomi di sovrani è spesso dei più ardui. E' per questo, quindi, che poco di quanto sarà detto a proposito nel commento che segue dovrà essere considerato definitivo. Gli scavi archeologici possono offrirci in questo campo novità assolute e future modifiche al mio lavoro sono quindi molto probabili.

La «Tavola di Palermo» nel registro appartenente al periodo predinastico riporta alcuni nomi di re del Basso Egitto («Pietra di Palermo») e tracce di altri nomi di re di ur Egitto unificato (frammento n. 1). Con tale ultima cronaca essa fornisce una assoluta novità che i ritrovamenti archeologici tendono a confermare. Sulla base di questi ultimi pare infatti che ad un certo punto il Nord avesse il sopravvento sul Sud e che i suoi re governassero per un lungo periodo su tutto il paese.

I pochi indizi a disposizione (il raggruppamento dei nomi di re in sezioni distinte e la lieve differenza esistente tra la lunghezza media delle caselle della «Pietra di Palermo» e quella delle caselle del frammento n. 1) rendono probabile una disposizione simmetrica dei vari gruppi di re; tuttavia la nostra ricostruzione rimane sempre abbastanza arbitraria e si presta ad essere facilmente modificata, specialmente per quanto riguarda la seconda metà del registro, dato che è archeologicamente stabilito che poco prima dell'avvento di Menes l'Egitto risulta nuovamente diviso.

Inutile dire che è impossibile avere un'idea precisa della durata del periodo predinastico accennato nella «Tavola»; ad ogni modo, se vogliamo assegnare una durata media di 15 anni a ciascun regno, otterremo 500 anni circa per il periodo dei re del Nord e del Sud anteriori all'unificazione e 1000 anni (che potrebbero tuttavia ridursi di molto) per il periodo successivo.

La cronaca dei re predinastici presuppone una tradizione cronologica scritta sin da epoche molto remote. Non è quindi escluso che tale tradizione abbia mantenuto, come per l'epoca storica, dei regolari annali. In tal caso, la sintesi operata dal redattore della «Tavola di Palermo» esprime probabilmente solo lo scaduto interesse per fatti ormai troppo lontani.

Periodo Dinastico

Prima Dinastia

1) Aha

Contrasti militari tra Nord e Sud, nel periodo immediatamente precedente l'inizio dinastico, ci dicono che il paese è di nuovo diviso.

(8) Cfr. Lacau, P. e Lauer, J. Ph.: «La Pyramide à degrés», vol. III, T. XIX, n. 2; Petrie, W. M. Fl.: «The Royal Tombs of the First Dynasty»; I, T. XII, n. 2; T. XVII, n. 28.

Potrebbe però anche darsi che si tratti di una recente riscossa del Sud che coi re Scorpione e Narmer riesce finalmente a prevalere.

Il primo re del nuovo ordine politico è Aha, il quale quasi certamente si identifica col Meni delle liste egiziane e col Menes di Manetone.

Tale identità è favorita dall'iscrizione di una placchetta di avorio trovata a Nagadah dove il nome « Nebti » Men appare accanto a quello di « Horo » Aha (9), ed infine anche dalla « Tavola di Palermo ». Il periodo disponibile tra l'inizio dinastico e l'avvento di Zer sulla « Pietra di Palermo » è infatti appena sufficiente per il re che, come unificatore dell'Egitto e fondatore della Prima Dinastia, deve aver regnato un numero considerevole di anni.

2) Zer (letto da alcuni Khenti)

Il nome di « Horo » Zer, seguito da quello probabilmente « Nebti » Ateti compare sul frammento n. 1. Come successore di Meni, Ateti si identifica col Teti delle liste egiziane e con l'Athothis di Manetone.

3) [?]

I sei anni circa che rimangono dopo la fine del regno di Zer sul II registro (sempre che tale margine sia consentito dall'esatta centatura del titolo di Zer nella rubrica sovrastante) possono costituire un breve regno per il III re riportato dalla « lista di Abido » e dalla lista di Manetone, oppure, nel caso che il II ed il III re delle liste egiziane siano la stessa persona (tale è l'opinione di alcuni egittologi), un regno per Meriet-Nit, la regina che, sebbene non appaia ricordata in alcuna cronologia, dietro l'evidenza dei ritrovamenti di Abido e Saqqarah, pare sia salita al trono subito dopo Zer.

4) Uazi

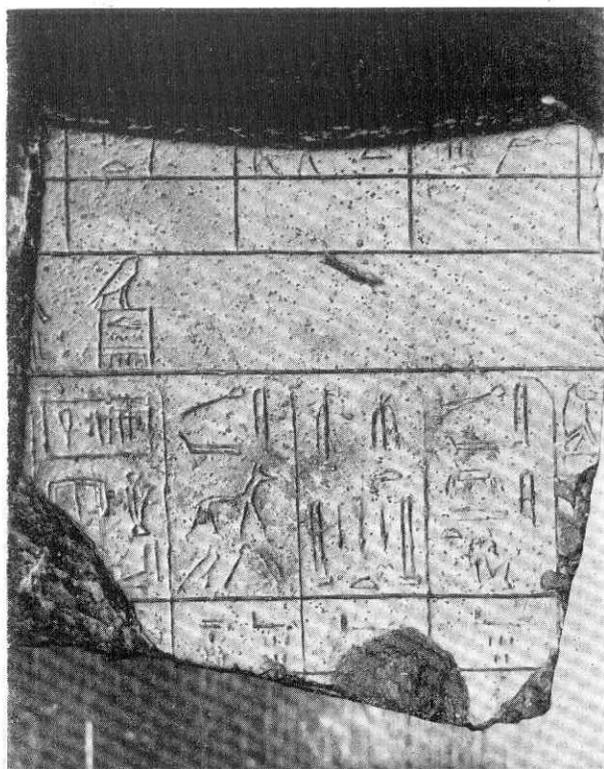
Dato che la successione dei re Udimu, Enezib, Semerkhet, Ka-a è attestata con sicurez-

(9) Cfr., Vikentiev, VI.: « Les monuments archaïques ». I. - La Tablette en ivoire de Naqâda -, in A. S. A. E., vol. 33, p. 208 - 234.

(10) Cfr. Lacau, P. e Lauer, J. Ph.: « La Pyramide à degrés », T. IV, I Fasc., Tav. 4 n. 19, 20, 21.

(11) Letto anche Zet. Per la lettura Uazi vedi Grdseloff, B.: « Notes d'épigraphie archaïque », in A.S.A.E., XLIV.

(12) Per la lettura Udimu invece di Den prima usata vedi Sethe, K.: « Beiträge zur ältesten Geschichte ägyptens », Leipzig, 1905, p. 40.



Frammento n. 5 del Cairo. Diritto. La foto del frammento n. 5, mai pubblicata finora, ci è stata gentilmente concessa dal Prof. J. L. De Cenival

za dalle iscrizioni di tre vasi di pietra trovati nella piramide di Zoser a Saqqarah (10), il vuoto di circa 13 anni a destra del regno di Udimu - periodo che andrebbe ridotto nel caso che Udimu avesse regnato più del minimo assegnatogli - deve essere occupato da Uazi (11), il re che, secondo l'evidenza dei monumenti, sali al trono subito dopo Meriet-Nit. Uazi, il cui nome « Nebti » fu Iterti si identifica col IV re del « Papiro di Torino » e della « lista di Abido » e con l'Uenephes di Manetone.

5) Udimu

Il nome di « Horo » Udimu (12) appare sul frammento n. 5. Di questo sovrano, a causa dell'incerta durata del regno del suo successore, possiamo dire che regnò come minimo 33 anni. Udimu, grazie al suo nome « Nesu-bit » Semti, che si apprende dai monumenti, si identifica col Semti (letto da alcuni Hesepti) delle liste egiziane e con l'Usaphaidos di Manetone.

6) Enezib (letto da alcuni Azib)

Dal momento che il frammento n. 1 riporta nel III registro l'intero regno di Semerkhet, il vuoto che segue la « Pietra di Palermo » deve essere occupato in parte da Enezib. Enezib, il cui nome « Nesu-bit » Merpaba è conosciuto sui monumenti, si identifica col Merbapen-Merbap delle liste egiziane e col Miebidos di Manetone.

7) Semerkhet

Il nome di « Horo » Semerkhet e quello « Nebti » Semenptah (?) appaiono sul frammento n. 1. Semenptah (?) si identifica col VII re della « lista di Abido » e del « Papiro di Torino » e col Semempses di Manetone.

8) Ka - a

Ka - a, il cui nome « Nesu - bit, Nebti » fu pure Ka - a, si identifica col Kebh(u) delle liste egiziane e probabilmente col Bieneches di Manetone. Se seguendo il suggerimento di Manetone, ammettiamo dopo Ka - a l'avvento di una nuova dinastia, è molto probabile che questa, per distinguersi, cominci la sua cronaca col IV registro (13), e che a Ka - a quindi sia assegnato tutto il tempo che rimane sul III registro dopo la fine del regno di Semerkhet.

(13) Che il redattore voglia esprimere il mutamento dinastico è attendibile anche per il fatto che le caselle del III registro sono più strette di quelle del II, evidenza questa che induce a pensare ad un immediato bisogno di economizzare spazio.

(14) Cfr. Emery, W.: « Great Tombs of the First Dynasty », III, p. 31 e Lacau, P. e Lauer, J. Ph.: « La Pyramide à degrés », vol. IV, fasc. I, Tav. XVII, n. 6.

(15) Cfr. Lacau, P. e Lauer, J. Ph.: « La Pyramide à degrés » Vol. IV, fasc. II, p. 54

(16) Su una statua trovata a Menfi (Cfr. Borchardt L.: « Statuen und Statuetten von königen und Privatleuten » in « Catalogue Général du Musée du Caire » 1911 - 1936, n. 1) compaiono trascritti uno di seguito all'altro i nomi dei primi tre re. Su dei sigilli trovati a Saqqarah (Cfr. Maspero: « Bulletin de l'Institut égyptien », 4 serie, n. 3 1902, p. 107 et seq.) sono affiancati i nomi dei primi due. Infine sul coccio di un vaso (trovato nella tomba di Peribsen), su cui compare il nome di Neteren, si intravede, seppur cancellato, il nome di Ra - neb (Cfr. Petrie: « The Royal Tombs of the First Dynasty », II, VIII, 12).

(17) Cfr. Gunn, B.: « Inscriptions from the Step Pyramid Site », III - Fragments of inscribed vessels; in A. S. A. E., XXVI, 1926, t. 38, p. 156, nota 2.

(18) Cfr. Lacau, P. e Lauer, J. Ph.: « La Pyramide à degrés », T. IV, I fasc., Tav. 13 n. 63.

(19) Cfr. Read, M. F. W.: « Nouvelles Remarques sur la Pierre de Palerme », in B. I. F. A. O., XII, 1916, p. 218-219.

Non è tuttavia da escludersi che a Ka - a siano seguiti due altri re, forse illegittimi. Il nome di uno di essi sarebbe Seneferka (14), quello dell'altro non è stato ancora decifrato (15).

Seconda Dinastia

1) Hotepsekhemui

I 34 anni che si trovano sul IV registro prima dell'avvento di Neteren appartengono senz'altro ad Hotepsekhemui e a Ra - neb.

La successione Hotepsekhemui, Ra - neb, Neteren, Sekhemib - Peribsen è attestata infatti con sicurezza da alcuni documenti archeologici (16). Hotepsekhemui, il cui nome « Nesu - bit, Nebti » Hotep si apprende dai monumenti, si identifica forse col IX re del « Papiro di Torino » e della « lista di Abido », col III re della « Tavola di Saqqarah » e col Boethos di Manetone.

2) Ra-neb (letto da alcuni Neb-ra)

Ra-neb, il cui nome « Nesu-bit » fu forse Nub-nefer (17), si identifica probabilmente col Kakau delle liste egiziane e col Kaiechos di Manetone.

3) Neteren (letto da alcuni Neterimu)

Questo monarca, il cui nome di « Horo » si conserva sulla « Pietra di Palermo », si identifica grazie al suo nome « Nesu-bit, Nebti » Neteren, che si apprende dai monumenti (18), col Baneteren delle liste egiziane e col Binotheris di Manetone.

In virtù dell'evidenza che ci fornisce il segmento che indica cambiamento di regno sul frammento n. 1, Neteren pare che abbia governato 46 anni, durata questa che dimostra un lieve spostamento del protocollo reale a destra del centro della rubrica sovrastante.

La durata del regno di Neteren ricostruita diversamente, cioè attraverso l'esatta centatura del titolo reale e il computo dei censimenti, farebbe restringere notevolmente la lacuna tra la « Pietra di Palermo » ed il frammento n. 1. Tale ultima ricostruzione risulta però molto improbabile.

Essa infatti comporterebbe un forte restringimento delle caselle della Quinta Dinastia comprese nella lacuna, la qualcosa non ha nessun motivo di verificarsi (19).

4) Sekhemib - Peribsen (20)

Sekhemib, il cui nome « Nesu-bit, Nebti » fu forse Ueneg (21), si identifica forse con l'Uaznas delle liste egiziane e col Tlas di Manetone.

Secondo ciò che è rimasto del titolo reale sul frammento n. 1, il regno di Sekhemib avrebbe avuto una durata di circa 12 anni.

Altri re

La successione dei re nel periodo che intercorre dalla fine del regno di Sekhemib all'inizio del regno di Khasekhemui è molto incerta. Ciò è dovuto alle discordanze presenti nelle liste tradizionali e ai pochi riferimenti forniti dai monumenti i quali si limitano ai regni di Send e di Khasekhem, il predecessore di Khasekhemui, o, per molti studiosi, lo stesso Khasekhemui. I 54 anni circa disponibili nella « Tavola » tra Sekhemib e Khasekhemui possono ad ogni modo dare ospitalità ai quattro re riportati dal « Papiro di Torino ». Con molta probabilità quindi i 33 anni circa che rimangono sul IV registro dopo il regno di Sekhemib sono occupati da Sendi e Neferka, mentre i 21 anni che precedono il regno di Khasekhemui all'inizio del V registro, da Neferkasokar e da Huzefa, i cui regni secondo il « Papiro di Torino » ebbero rispettivamente la durata di 8 e di 11 anni.

(20) Sui documenti della Seconda Dinastia il nome di Sekhemib è regolarmente trascritto, mentre il « serekh » di quello di Peribsen è sormontato dall'animale del dio Set. Il nome di Sekhemib in un cilindro dell'epoca compare inoltre associato con quello di Perenmaa (Cfr. Curdell, C. T., Ayrton, E. R.: « Abydos », III, T. IX n. 3). Tutto ciò farebbe concludere che Sekhemib e Peribsen sono due sovrani distinti. Il fatto però che quasi tutti i documenti su cui appaiono i due nomi provengono dalla medesima tomba di Abido e che il nome di Sekhemib, a differenza di quello degli immediati predecessori, non sia stato mai cancellato, induce a credere che Sekhemib abbia operato una rivoluzione religiosa ed in seguito a questa abbia mutato il suo nome in Peribsen.

(21) Cfr. Grdseloff, B.: « Notes ecc. », op. cit. p. 288 - 291.

(22) Il « serekh » di Khasekhemui è sormontato dal falco e dall'animale del dio Set, indizio questo dell'avvenuta rappacificazione tra i due partiti religiosi venuti a conflitto all'epoca di Peribsen.

(23) Si tratta di una nascita rituale connessa con la costruzione di una statua probabilmente funeraria (Cfr. Sethe in J. E. A., I, 1914, p. 233). Interpretando alla lettera la « nascita di Khasekhemui », alcuni egiptologi avevano precedentemente posto gli annali di questo sovrano verso la fine del V registro; in tal modo, eliminando quasi tutto lo spazio destinato alla Terza Dinastia, si chiedevano quale ragione storica avesse potuto causare il silenzio della « Tavola » su tale periodo.

5) Sendi

Riportato pure dalle altre liste egiziane si identifica quasi sicuramente col Sethenes di Manetone. Il suo nome « Nesu-bit » Send è conosciuto sui monumenti contemporanei.

6) Neferka

Omesso nella « lista di Abido », è ricordato da quella di Saqqarah col nome di Neferkara. Probabilmente si identifica col Chaires di Manetone.

7) Neferkasokar

Omesso nella « lista di Abido » figura invece in quella di Saqqarah. Probabilmente si identifica col Nephhercheres di Manetone.

8) Huzefa

Il suo nome compare pure sulla « Tavola di Saqqarah »; è invece omesso nella « lista di Abido ».

Dubbia è la sua identificazione col Sesochris di Manetone. Non è improbabile infine, dato che si tratta del penultimo re della dinastia, che si identifichi con l'« Horo » Khasekhem dei monumenti.

9) Khasekhemui

Secondo l'evidenza dei monumenti l'« Horo-Set » (22) Khasekhemui, del quale è tramandata la nascita (23) nel V registro della « Pietra di Palermo », è l'ultimo re della Seconda Dinastia. Solo in virtù di ciò lo si può identificare col XVII re del « Papiro di Torino », col XIV della « lista di Abido », con l'XI della « Tavola di Saqqarah » e col Cheneres di Manetone.

La durata del regno di Khasekhemui ricostruita attraverso il computo dei censimenti fa rilevare ancora una volta che il protocollo reale è leggermente spostato a destra del centro della rubrica sovrastante.

Terza Dinastia

Lo spazio disponibile sulla « Tavola di Palermo » per la Terza Dinastia non è assolutamente sufficiente per contenere gli otto re che ci tramanda la lista di Manetone. E' probabile invece che contenga i quattro o cinque re delle liste egiziane.

1) Sanakht

Il successore di Khasekhemui, secondo le cronologie egiziane, fu Nebka (Nebkara), il quale, identificandosi col Necherophes di Manetone, appare come il fondatore della Terza Dinastia. Nebka, inoltre, grazie ad un sigillo trovato a Bêt-Khallâf (24), e anche per altre prove archeologiche, si identifica con l'«Horo» Sanakht dei monumenti.

Il «Papiro di Torino» assegna a questo sovrano 19 anni di governo, il segmento verticale che indica cambiamento di regno sul frammento n. 1 fa credere invece che egli abbia regnato per circa 28 anni.

2) Neterierkhet

Dopo Nebka le liste egiziane citano concordemente il nome di Zoser, il quale si identifica col Tosorthros di Manetone e con l'«Horo» Neterierkhet dei monumenti dell'epoca.

3) Sekhemkhet

Il nome del successore di Zoser, nelle ben riconoscibili varianti delle liste egiziane, si identifica col «Nebti» Zoserti-ankh e con l'«Horo» Sekhemkhet dei monumenti contemporanei, ed infine col Tosertasis di Manetone.

4) ... zefa (Sezes)

Tra Zoserti e Huni, ultimo re della Terza Dinastia, il «Papiro di Torino» menziona un certo ... zefa, il quale si potrebbe identificare col Sezes della «lista di Abido», col Sefhouris di Manetone e forse con l'«Horo» Khaba, la cui piramide di Zawiet el-Aryan fu certamente costruita durante la Terza Dinastia (25).

5) Huni

Il predecessore di Seneferu, secondo la «Tavola di Saqqarah» ed il «Papiro di Torino», fu Huni, il quale si deve forse identificare col Neferkara della «lista di Abido» e col Kerpheres di Manetone.

(24) Cfr. Garstang, J.: «Mahâsna and Bêt Khallâf», T. XIX, 7 (London 1902).

(25) Cfr. Goneim, M. Zakaria.: «Horus Sekhem - khet» Vol. I, p. 16 (Cairo 1957).

(26) Cfr. Daressy: «La Pierre de Palerme ecc.», op. cit. p. 169.

Quarta Dinastia

La successione dei re della Quarta Dinastia, malgrado l'abbondante materiale archeologico a disposizione, contiene ancora parecchi angoli oscuri che le cronologie egiziane (compresa la «Tavola di Palermo»), a causa delle molte lacune, non possono purtroppo illuminare. La lista di Manetone, per certi errori nello ordine di successione e per i nomi eccessivamente modificati, si rivela anch'essa una base molto insicura.

1) Seneferu

Dopo Huni (Neferkara) le liste egiziane concordarono per la successione di Seneferu, il quale si può identificare senz'altro col Soris di Manetone, il fondatore della Quarta Dinastia.

La «Tavola di Palermo» non consente di calcolare con esattezza la durata del regno di Seneferu, e ciò perchè le tre caselle di questo sovrano, trascritte sulla «Pietra di Palermo», riferiscono un'irregolare ricorrenza del censimento e sono inoltre di lunghezza differente una dall'altra. I 39 anni attribuiti al suo regno sono il risultato quindi di un calcolo arbitrario, in cui si è tenuto conto di una casella media avente per lunghezza la misura di 1/3 di quella complessiva delle tre caselle della «Pietra di Palermo». In virtù delle tracce del protocollo reale presenti sul «frammento n. 1» e del fatto che il censimento, in questo periodo, tranne in casi eccezionali, ha luogo ogni due anni, si ha ragione di credere però che Seneferu abbia occupato il VI registro dall'inizio alla fine.

2) Khufu (il Cheope di Erodoto)

A Seneferu, secondo le liste egiziane, succede Khufu, il quale si identifica col primo dei due Suphis della lista di Manetone. A Khufu, il cui nome pare si conservi all'estremità sinistra del frammento n. 1 (26), appartiene quindi certamente il protocollo del quale è rimasta traccia nella VII rubrica della «Pietra di Palermo». La posizione di tale protocollo - considerato che il *diritto* della «Pietra di Palermo» si trova piuttosto a destra del centro della «Tavola», e che le caselle del VII registro debbono essere leggermente più lunghe o almeno pari a quelle del VI registro - fa sì che il regno di

Khufu debba occupare circa i tre quarti del VII registro e che la sua durata concordi alquanto con quella fornita dal « Papiro di Torino ».

3) *Dedefra*

Dopo il regno di Khufu le liste egiziane concordano per la successione di Dedefra, il quale forse si identifica col Ratoises di Manetone. Secondo il « Papiro di Torino », Dedefra avrebbe regnato 8 anni, una durata cioè che facilmente potrebbe essere compresa nello spazio rimasto dopo il regno di Khufu sul VII registro della « Tavola di Palermo ». Verso la fine del VII registro va quindi probabilmente collocata la cronaca dell'imprecisabile anno di regno di Dedefra, descritta sul frammento n. 2. (27)

(4) *Khafra* (il Chephren di Erodoto)

Nelle liste egiziane a Dedefra succede Khafra, il quale si può identificare col secondo dei due Suphis della lista di Manetone. Il regno di Khafra, secondo quanto suggeriscono certi calcoli basati sui documenti dell'epoca, ebbe lunga vita, pertanto ad esso si deve assegnare probabilmente un intero registro (VIII) della « Tavola di Palermo ».

5) *Hordedef*

Il nome del successore di Khafra è andato sfortunatamente perduto sia sul « Papiro di Torino » che nella « Tavola di Saqqarah ». La « lista di Abido » riporta Menkaura; è però probabile - come attesta una lista parziale di re recentemente scoperta a Uadi Hammamat (28) - che esso sia Hordedef.

E' difficile stabilire a chi dei re riportati da Manetone Hordedef possa corrispondere. Escludendo Ratoises, identificato di già a Dedefra, l'unico che rimane possibile è Rathures, il VI re della Quinta Dinastia.

(27) Senza alcuna valida dimostrazione Daressy (op. cit. p. 170) ritiene che la cronaca del frammento n. 2 debba riferirsi all'VIII registro.

(28) Cfr. Drioton, E: « Une liste des rois de la IVième, dinastie dans l'Ouadi Hammamat », in B. S. F. E., n. 16, ott. 1954, pp. 41 - 49.

(29) Cfr. Meyer, E.: « Aegyptische Chronologie », in Abh. der Kgl. Ak. der Wissenschaften, Berlin 1904; Trad. Francese di A. Moret, p. 195.

6) *Menkaura* (il Micerino di Erodoto)

L'iscrizione di Uadi Hammamat dopo Hordedef cita il nome di Baufra, il quale dovendo corrispondere al XXVIII re del « Papiro di Torino » avrebbe dovuto regnare per circa 18 anni. Tale durata è però poco probabile per un re sconosciuto quale è Baufra e si adatta invece di più al regno di Menkaura (il Mencheres di Manetone). Ad Hordedef e Menkaura certamente è destinato l'ultimo registro (IX) della « Tavola di Palermo ».

7) *Baufra*; 8) (*Thamphthis*)

Shepseskaf è quasi certamente l'ultimo re della Quarta Dinastia. Prima del suo regno, che inizia sulla « Pietra di Palermo », devono quindi porsi gli annali di due altri sovrani, la cui esistenza è suggerita tanto dal « Papiro di Torino » che dalla « Tavola di Saqqarah ». Se la durata attribuita dal « Papiro di Torino » a questi due re (4 anni e 2 anni) è esatta, i loro annali certamente debbono porsi sul primo registro del *rovescio* della « Tavola di Palermo ». Quanto alla identità dei due re, c'è da ritenere che il primo sia il Baufra dell'iscrizione di Uadi Hammamat (il quale si potrebbe identificare col Bicheris di Manetone), e il secondo un re sconosciuto, riconoscibile forse nel Thamphthis di Manetone. L'ultima casella del regno di questo sovrano è riportata sul I registro del *rovescio* della « Pietra di Palermo ». In essa è stato lasciato lo spazio vuoto e nessuna cronaca è stata trascritta ad eccezione dell'indicazione dei mesi e dei giorni eccedenti all'ultimo intero anno di governo. Ciò, ha osservato il Meyer, potrebbe significare che il re a cui l'anno appartiene, fu un usurpatore del quale non si è voluta tramandare la memoria (29).

8) *Shepseskaf*

Shepseskaf, secondo la « Tavola di Palermo », avrebbe regnato circa 5 anni, una durata cioè vicina a quella tramandata dal « Papiro di Torino ». Shepseskaf, il cui nome è rimasto interamente solo nella « lista di Abido », si identifica col Sebercheres di Manetone.

Quinta Dinastia

1) *Userkaf*

L'Userkaf delle liste egiziane si identifica con l'Userkeres di Manetone, il quale con lui fa iniziare la Quinta Dinastia.

L'anno di Userkaf riportato sulla « Pietra di Palermo », identificato dal Meyer come il V del regno, deve, per l'evidenza del frammento n. 1 essere considerato il VI; solo così, infatti, è possibile ricostruire sul *diritto* i 50 anni del regno di Zer. Dopo questa precisazione, attraverso la ricostruzione dei due regni successivi di Sahura e Neferirkara, è possibile attribuire ad Userkaf 9 caselle sul II registro ed una casella sul III. Quest'ultima, risultando più corta delle altre, è molto probabile che sia una casella di mesi.

2) Sahura

Ad Userkaf nelle liste egiziane succede Sahura, il quale si identifica col Sefhres di Manetone.

L'anno di Sahura riportato sul III registro della « Pietra di Palermo » (l'anno dopo il II censimento) e quello dello stesso re trascritto nel registro seguente (anno non esattamente precisabile per la cattiva conservazione della « Pietra di Palermo » in quel punto, ma certamente anno successivo al censimento (30)) fanno sì che a Sahura debbano appartenere 8 caselle sul III registro e 7 sul IV.

3) Neferirkara

Nel IV registro della « Pietra di Palermo » accanto all'ultimo anno di Sahura è riportato il primo anno del successore Neferirkara, il quale corrisponde al XXVII re della « Tavola

di Saqqarah » e al XXXIV del « Papiro di Torino », e si identifica col XXVIII re della « lista di Abido » (31) e col Nephherkeres di Manetone.

Il regno di Neferirkara (come è attestato da due suoi anni riportati sul V registro della « Pietra di Palermo ») si estende nel V registro e probabilmente finisce con esso. Quest'ultima ipotesi ci è suggerita dal fatto che l'ultima casella del V registro risulta di lunghezza inferiore alle altre, indizio questo che fa supporre si tratti di una casella di mesi.

4) Neferfra (Shepseskara)

Il successore di Neferirkara, secondo la « Tavola di Saqqarah » fu Shepseskara, il quale corrisponde forse al XXXV re del « Papiro di Torino » e probabilmente si identifica col Neferfra della « lista di Abido » e col Sisires di Manetone.

Secondo l'evidenza dei monumenti, Neferfra ebbe un breve regno, il che si accorda con quanto avrebbe supposto Daressy (32), il quale ha creduto di individuare tracce del protocollo del re successivo verso la base del frammento n. 1. Se così fosse, a Neferfra spetterebbero i primi 4 anni del VI registro.

5) Niuserra (Kaneferra)

Niuserra, il cui nome si conserva nella « lista di Abido », corrisponde probabilmente al XXXVI re del « Papiro di Torino » e si identifica col Kaneferra (nome sconosciuto sui monumenti) della « Tavola di Saqqarah » e col Cheres di Manetone. Secondo l'evidenza dei monumenti Niuserra ebbe un lungo regno, pertanto alla sua cronaca è probabilmente stato destinato ciò che rimane del VI registro dopo la fine del regno di Neferfra e tutto il VII registro.

(30) Tracce dei segni significanti « dopo la ricorrenza » ci danno tale sicurezza.

(31) L'identità Neferirkara - Kakai è stata dimostrata da Borchardt (cfr. « Festschrift für Georg Ebers », Leipzig 1897, p. 13, n. 1).

(32) Cfr. Daressy: « La Pierre de Palerme ecc. », op. cit., p. 206.

PAPIRO DI TORINO

LISTA DI ABIDO

TAVOLA DI SAQQARAH

LISTA DI MANETONE (Africano)

Anni di regno

1) Meni	1) Meni
2) Te[t]i	2) Teti
3) [...]	3) Ateti
4) A[t]i	4) Ati
5) Semti (?)	5) Semti (?)
6) Merbapen	6) Merbap
7) Semsem	7) Semenptah (?)
8) [Ke]bh	8) Kebh

Prima Dinastia

Anni di regno

	1) Menes	62
	2) Athothis	57
	3) Kenkenes	31
	4) Unephes	23
	5) Usaphaidos	20
1) Merbapen	6) Miebidos	26
.....	7) Semempses	18
2) Kebhu	8) Bieneches	26

Seconda Dinastia

9) Bau[neter]		9) Bezau	3) Bauneter	1) Boethos	38
10) [Ka]kau		10) Kakau	4) Kakau	2) Kaiechos	39
11) [Ba]neteren		11) Baneteren	5) Baneteren	3) Binothris	47
12) [Uazna]s		12) Uaznas	6) Uaznas	4) Tlas	17
13) Sendi		13) Sendi	7) Sendi	5) Sethenes	41
14) Neferka		8) Neferkara	6) Chaires	17
15) Neferkasokar	8	9) Neferkasokar	7) Nephcheres	25
16) Huzefa	11	10) [Huzefa]	8) Sesochris	48
17) Bebti	27	14) Zazai	11) Bebi	9) Cheneres	30

Terza Dinastia

18) Nebka	19	15) Nebka	14) Nebkara	1) Necherophes	28
19) Zoser - it (?)	19	16) Zoser - sa	12) Zoser	2) Tosorthros	29
				3) Tureis	7
				4) Mesochris	17
20) Zoserti	6	17) Teti	13) Zoserteti	5) Souphis	16
21) [...]zefa	6	18) Sezes	6) Tosertasis	19
22) Hu[ni]	24	19) Neferkara	15) Huni	7) Aches	42
				8) Sephuris	30
				9) Kerpheres	26

Quarta Dinastia

23) Seneferu	24	20) Seneferu	16) Seneferu	1) Soris	29
24) [Khufu]	23	21) Khufu	17) Khufu	2) Suphis	63
25) [Dedefra]	8	22) Dedefra	18) Dedefra	5) Ratoises	25
26) Kha[fra]		23) Khafra	19) [Kha]f[ra]	3) Suphis	66
27) [.....]		20) [.....]	6) Rathures	44
28) [.....]	18	24) Menkaura	21) [.....]	4) Mencheres	63
29) [.....]	4	22) [.....]	6) Bicheris	22
30) [.....]	2	23) [.....]	8) Thamphthis	9
31) [Shepses]kaf	7	25) Shepseskaf	24) [.....]	7) Sebercheres	7

Quinta Dinastia

32) [Userkaf]	12	26) Userkaf	25) [.....]	1) Usercheres	28
33) [Sahura]		27) Sahura	26) Sahura	2) Sephres	13
34) [Neferirkara]	7	28) Kakai	27) Neferirkara	3) Nephcheres	20
35) [.....]		29) Neferfra	28) Shepseskara	4) Sisires	7
36) [Niuserra]	11+x	30) Niuserra	29) Kaneferra	5) Cheres	20
37) Menkahor	8	31) Menkauhor	30) Menkahor	7) Mencheres	9
38) Ded	28	32) Dedkara	31) Maakara (?)	8) Tancheres	44
39) Unis	30	33) Unis	32) Unis	9) Onnos	33

VITTORIO GIUSTOLISI

(continua)